



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

AUTORITÀ RESPONSABILE DEL "FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE" 2014-2020

Linee guida per la progettazione dei
*Piani regionali per la formazione civico
linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018 – 2021
finanziati a valere sul FAMI*

2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani Regionali

I “Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi” (Piani regionali) sono articolati in:

- A. Azioni Formative
- B. Servizi Complementari
- C. Servizi strumentali

2.1 Azioni formative

Le **Azioni Formative** sono progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, capacità di orientarsi nel territorio e di conoscenze circa i modi con cui interrelazionarsi con le persone e i servizi della comunità territoriale di riferimento (formazione civica, accesso al mercato del lavoro, capacità di fruizione dei servizi sanitari, prevenzione degli incidenti domestici, autonomia nell’assolvere agli adempimenti burocratici, ecc.)

2.1.1 Azioni formative di base

Nel rispetto delle indicazioni normative che richiedono, per il rinnovo dei permessi di soggiorno o l’ottenimento dei titoli di lungo soggiorno, un livello di conoscenza linguistica non inferiore al livello A2 del QCER, le azioni formative di base (percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana) sono organizzate secondo gli assetti organizzativi e didattici previsti dal DPR 263/12 e disciplinati dal DI 12 marzo 2015, di cui all’**Allegato 1 Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Allegati B.1 e B.2 decreto 12 marzo 2015)**.

In particolare l’articolazione delle azioni formative di base, ha una **durata complessiva di 200 ore**, di cui:

- A. **20 ore di “Accoglienza, orientamento e valutazione”**, finalizzate a:
 - accertare le competenze comunque acquisite dai corsisti (in ambito formale, non formale, informale) utili ai fini del loro posizionamento nelle azioni formative e conseguente determinazione dell’effettiva durata del percorso personalizzato;
 - descrivere il repertorio linguistico personale al fine del riconoscimento dei crediti;
 - analizzare i bisogni formativi al fine di consentire la personalizzazione del percorso a partire dalla sottoscrizione del contratto formativo.

A tal fine, le azioni previste sono:

- intervista guidata concernente le esperienze pregresse di apprendimento e in ambito professionale;
- presa visione della eventuale documentazione prodotta dai corsisti a supporto delle competenze dichiarate;
- somministrazione di prove di posizionamento alfabetico e linguistico a partire dal livello alfa;
- individuazione del posizionamento del corsista nel livello più adeguato e definizione del percorso di apprendimento personalizzato sulla base della valutazione degli esiti delle azioni valutative su menzionate;
- strutturazione del contratto formativo.

- B. 100 ore** di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A1** del QCER;
- C. 80 ore** di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A2** del QCER.

Le suddette azioni formative devono essere organizzate secondo la declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, conoscenze e abilità), di cui all'allegato B.1 del DI 12 marzo 2015 e l'articolazione dell'orario complessivo, di cui all'allegato B.2 del DI 12 marzo 2015 (**Allegato 1**), fermo restando la necessità di:

- personalizzare i percorsi attraverso documentate procedure di riconoscimento dei crediti da realizzare nell'ambito della quota oraria riservata all'accoglienza e orientamento (20 ore) sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida di cui al DI 12 marzo 2015;
- progettare i percorsi per unità di apprendimento, in considerazione del riconoscimento dei crediti e della personalizzazione dei percorsi.

Con riferimento a ciascuno dei livelli A1, A2, ai fini del riconoscimento dei costi è necessario che i gruppi di livello siano composti da un **numero di partecipanti compreso tra 8 e 20**. Si intende per partecipante colui che ha frequentato **almeno il 70% della durata del percorso di apprendimento personalizzato** definito ad esito dell'accertamento delle competenze di cui alla precedente lettera A. A fronte di documentate esigenze corsuali, territoriali, temporali o dei beneficiari, il capofila può autorizzare l'avvio di corsi con un numero di beneficiari difforme.

Resta inteso che qualora si intenda garantire ai corsisti, all'interno dei percorsi la possibilità di svolgere la sessione di formazione civica e di informazione ai sensi del D.P.R. n. 179/2011 e del successivo Accordo Quadro 7 agosto 2012, è necessario che i predetti percorsi prevedano specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di 10 ore (da realizzare nell'ambito della quota oraria destinata alle attività di accoglienza e orientamento) da progettare e attuare secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione"* di cui all'allegato C del DI 12 marzo 2015 (**Allegato 2**) ed utilizzando materiali messi a punto dal Ministero dell'Interno, dal M.I.U.R., oppure reperiti o predisposti dai CPIA.

Al termine dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana è previsto il rilascio del titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2; per gli stranieri che completano unicamente il livello A1 è previsto il rilascio di un attestato di fine corso; i criteri e le modalità per il rilascio del titolo e/o dell'attestato sono autonomamente definiti da ciascun CPIA.

Per agevolare il riconoscimento da parte delle Prefetture dei titoli e/o attestati rilasciati ad esito dei percorsi di lingua italiana dalle citate istituzioni scolastiche, nella riunione del Tavolo congiunto, (di cui all'Accordo-Quadro citato), tenutasi il 4 marzo 2011, si è convenuto di utilizzare gli schemi contenuti nelle Linee guida allegate all'Avviso FEI n. 633 del 30/01/2012, già recepiti dal Ministero dell'Interno, e ribaditi nelle Linee guida allegate al FEI n. 241 del 15/01/2014. Pertanto, in attesa dell'approvazione del decreto di cui al DPR 263/12, art. 6, comma 7, i CPIA potranno utilizzare i citati schemi per il rilascio del **titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana di grado non inferiore al livello A2** del QCER e per il rilascio dell'**attestato di un livello di conoscenza della lingua italiana di livello A1** del QCER (**Allegato 3**).

2.1.2 Azioni formative specifiche

Nell'ottica di rafforzare i processi di integrazione dei migranti e favorirne l'acquisizione di maggior autonomia, anche attraverso il potenziamento di specifiche competenze linguistiche, i Piani regionali per la formazione civico linguistica possono prevedere la strutturazione di **azioni formative specifiche** ("percorsi sperimentali") per la definizione di:

- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a **livello alfa** destinati al profilo B, così come definito dal Consiglio d'Europa¹;
- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a **livello pre-A1** destinati al profilo C, così come definito dal Consiglio d'Europa;
- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione di percorsi ~~per~~ l'apprendimento della lingua italiana a **livello B1**.

I **"percorsi sperimentali"** saranno realizzati secondo il **protocollo di sperimentazione definito dagli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ**. In ogni caso il protocollo di sperimentazione tiene conto dei dispositivi già predisposti dal MIUR in materia di integrazione linguistica e sociale degli stranieri. **(Allegato 4)**

I **"percorsi sperimentali" di livello alfa**, per adulti analfabeti strumentali che non hanno mai imparato a leggere e scrivere nella loro lingua madre, possono essere programmati con un monte ore da un minimo di 250 a un massimo di 300 ore e prevedono un numero massimo di partecipanti non superiore a 12, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali" di livello pre-A1**, per adulti analfabeti funzionali che hanno ricevuto un'istruzione limitata nella loro lingua madre ovvero sono analfabeti di ritorno, possono essere programmati con un monte ore da un minimo di 100 a un massimo di 150 ore, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali" di livello B1** possono essere programmati, con monte ore da un minimo di 80 a un massimo di 100 ore, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali"** sono realizzati esclusivamente dai CPIA e dalle istituzioni scolastiche di secondo grado, dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, che compongono la rete territoriale di servizio di ciascun CPIA.

A fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali - debitamente documentate - i **percorsi sperimentali** di livello alfa e i **percorsi sperimentali di livello pre A1** possono essere erogati con il contributo di enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2.

In tal caso, in sede di stesura progettuale andranno descritti i motivi del ricorso a tali contributi evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi.

Resta fermo che l'individuazione di tali enti/associazioni deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni indicate nell'Avviso pubblico di riferimento e d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali.

¹ Per la definizione dei profili, si veda <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/literacy-profiles>

2.1.3 Moduli formativi specifici

In presenza di necessità evidenziate dal contesto territoriale di riferimento, al fine di valorizzare ed ottimizzare l'offerta formativa ordinaria dei CPIA e favorire una più efficace integrazione linguistica e sociale degli stranieri, i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana – fermo restando il monte ore complessivo – possono prevedere – nell'ambito della quota di autonomia – **moduli formativi specifici volti ad un "approfondimento linguistico"**, della durata complessiva non superiore alle 20 ore, finalizzati, a titolo esemplificativo:

- al conseguimento di documenti specifici (ad es. patente di guida, licenze, certificazione HCCP, ecc.);
- alla conoscenza del mercato del lavoro e della rete dei servizi per il lavoro sul territorio; dei contenuti essenziali della normativa sul lavoro, con particolare riferimento alle forme contrattuali, alla sicurezza e regolarità del lavoro; nonché rispetto agli elementi di prevenzione di incidenti domestici e professionali;
- all'inserimento nel mondo del lavoro o preliminari o complementari alla formazione professionale (ad es. corsi per assistenti familiari o lavoratori stagionali).

Ai fini della partecipazione a tali moduli formativi specifici, sono valutate le conoscenze e competenze dei destinatari, che devono risultare non inferiori al livello B1 in entrata del QCER.

Resta pacifica la possibilità di prevedere, anche al di sotto di tale livello, approfondimenti tematici, unità speciali di apprendimento e attività finalizzate al potenziamento lessicale afferenti ad aree di bisogno specifiche, così come eventualmente emerse durante la fase di accoglienza e orientamento, ovvero nel corso del percorso formativo.

2.2 Servizi complementari

Con la finalità di favorire l'accesso alle azioni formative da parte dei richiedenti e di garantire un'azione qualitativamente apprezzabile si ritiene opportuna l'organizzazione di Servizi complementari rivolti ai cittadini di Paesi terzi destinatari delle azioni formative.

I Servizi complementari sono progettati e attuati in stretto raccordo organico con le azioni formative di cui al precedente punto 1, in modo da assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative medesime, attraverso una rete territoriale per l'integrazione linguistica e sociale.

Nello specifico risultano particolarmente utili i seguenti servizi:

a) servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative,

1. concessione di indennità di frequenza;
2. rimborso dei costi di viaggio;
3. baby sitting;
4. tutoraggio;²

² Il **Tutor** svolge funzioni di supporto all'attività di formazione civico-linguistica e di accoglienza e orientamento nonché collabora alla definizione dei percorsi personalizzati attraverso attività di front e/o back office:

- in appoggio al docente e alla didattica in aula;
- come punto di riferimento individuale per il singolo corsista, in special modo se si è in presenza di soggetti vulnerabili;
- per attività organizzative e di segreteria per il singolo corso (monitoraggio presenze, etc.);

5. mediazione interculturale³

b) servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili

6. servizi a sostegno dell'utenza debole, analfabeta, non scolarizzata, esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi dei CPIA, titolari di protezione internazionale;
7. servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili;
8. servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, da realizzarsi in stretta collaborazione con gli enti del territorio e del terzo settore, capaci di assicurare interventi complementari ed integrati di sostegno ai nuclei familiari (e in particolare alle madri);
9. servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES (tablet, software specifici, rinforzo dell'intervento didattico personalizzato etc.)

c) Servizi di inclusione sociale

10. servizi di animazione territoriale, realizzati anche attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità straniere e dell'associazionismo migrante, volti ad accrescere nei cittadini di Paesi terzi la consapevolezza della valenza inclusiva e di cittadinanza sociale conseguente alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica;
11. servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari, attraverso la partecipazione attiva della popolazione autoctona. In tale ambito, possono essere previste attività volte a sensibilizzare le collettività territoriali sul valore della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica, nell'incontro interculturale, nella valorizzazione delle competenze dei migranti e nel processo d'integrazione sociale;
12. Servizi di informazione e formazione ai destinatari delle azioni formative e agli operatori scolastici e territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione in collaborazione con gli enti locali e del terzo settore;

d) Altri servizi rivolti ai destinatari

13. servizi sussidiari ai corsi, finalizzati a garantire un'adeguata flessibilità dei percorsi formativi in termini di programma didattico, orario, localizzazione, etc.;
14. servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili in auto-apprendimento;
15. spese assicurative.

-
- per la facilitazione delle attività sperimentali o di formazione specifica (e-learning, uso di tablet o app, lezioni in videoconferenze, corsi di italiano e cucina, ecc).

L'attività di tutoraggio è organizzata in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso e di norma non superiore al 50% delle ore complessive di docenza. Tuttavia a fronte di documentate esigenze territoriali, temporali o dei beneficiari, il capofila può autorizzare l'articolazione delle ore di tutoraggio in modo difforme da quanto previsto.

³ **Servizi di mediazione interculturale** quale ponte tra migrante/scuola/ servizi, con particolare attenzione ai seguenti ambiti: linguistico, culturale, relazionale e di comunità con funzione di back office, di animazione interculturale, di sostegno nel percorso di apprendimento.

Il **mediatore**, integra le funzioni già precedentemente descritte per il tutor d'aula, con azioni professionali di facilitazioni linguistica agevolando il dialogo e la comprensione interculturale del gruppo-classe e favorendo la comprensione delle norme e delle regole civiche e valoriali di base legate ai diritti ed ai doveri.

L'attività di mediazione è organizzata, se pensata come servizio di tutoring specialistico, in analogia con quest'ultimo e dunque in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso

Il mediatore Interculturale, oltre che all'interno dei percorsi formativi civico linguistici, opera nell'ambito dei servizi complementari orientando, e nel caso accompagnando, i discenti ai servizi ed al territorio, ivi compresi i servizi scolastici che offrono percorsi di L2.